

IL MESSAGGIO DI FORZA DEL DIGIUNO

Il digiuno è una pratica ascetica comune a tutte le religioni, una prassi vissuta già da Israele, riproposta da Cristo, accolta dalla tradizione ecclesiale e che svolge la funzione basilare di farci sapere qual è la nostra fame, di cosa viviamo, di cosa ci nutriamo.

CONTINUA A PAGINA 29

Calabrese, Galeazzi e Salemi A PAG. 21

ENZO BIANCHI

IL MESSAGGIO DI FORZA DEL DIGIUNO

ENZO BIANCHI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Con il digiuno noi impariamo a conoscere e a ordinare i nostri tanti appetiti attraverso la moderazione dell'appetito fondamentale e vitale: la fame. Impariamo così a disciplinare le nostre relazioni con gli altri, con la realtà esterna e con Dio, relazioni sempre tentate di voracità. Il digiuno è ascesi del bisogno ed educazione del desiderio. Quando digiuniamo siamo spinti a discernere la qualità del nostro agire, le conseguenze dei nostri atti, la violenza che immettiamo nei nostri rapporti. Per il cristiano, poi, è confessione di fede fatta con il corpo, pedagogia che porta la totalità della persona all'adorazione di Dio, memoria immessa nel proprio corpo del non vivere di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Per questo, in ore particolarmente decisive e critiche, la chiesa esorta i cristiani a digiunare per «pensare davanti a Dio» le vicende quotidiane, per purificare le proprie convinzioni e convertirsi, così da scegliere sempre in favore della vita.

